



Università Iuav di Venezia

# Indagine con interviste a testimoni privilegiati operanti nel settore del teatro e delle arti performative: esiti del questionario

Presidio della Qualità

Servizio quality assurance e gestione banche dati ministeriali

Venezia, 12 giugno 2018

## 1. Descrizione dell'indagine

Al fine di approfondire l'intervista ad esperti del mondo del lavoro attuata dal precedente direttore del corso di studio nel 2017, l'attuale direttore del corso di studio, la professoressa Annalisa Sacchi, coadiuvata dal prof. Enrico Pitozzi e dalla dottoressa Roberta Bernasconi, ha individuato un gruppo di testimoni privilegiati, costituito da circa un centinaio di persone esperte del settore del teatro e delle arti performative, al quale ha inviato il progetto formativo del corso di studio e un questionario finalizzato a raccogliere pareri, suggerimenti e proposte.

Il questionario inviato, interamente rivisto e rinnovato nelle sue parti e predisposto ad hoc per il corso di studio in Teatro e arti performative, è entrato nel dettaglio del progetto formativo chiedendo di esprimere un parere sulla adeguatezza delle figure professionali proposte<sup>1</sup> e sui ruoli che ciascun profilo professionale può svolgere nel mondo del lavoro. La richiesta di esprimere un parere ha riguardato le competenze specifiche previste per ciascuna figura professionale e ha preso in considerazione anche il valore aggiunto di ciascun insegnamento, teorico e pratico. Sono state inoltre predisposte alcune domande a risposta aperta che hanno consentito agli intervistati di fornire suggerimenti liberamente<sup>2</sup>.

Le consultazioni sono state condotte in due fasi:

- il direttore del corso di studi e i docenti hanno contattato telefonicamente gli esperti individuati, illustrando loro le linee fondamentali del progetto e acquisendo il consenso alla partecipazione ad una consultazione online;

- gli interessati sono stati quindi contattati dall'Ateneo con una e-mail del 14 maggio 2018, con richiamo del 30 maggio 2018, a firma del direttore del corso di studio, nella quale sono stati brevemente riepilogati obiettivi e finalità della consultazione, allegando una sintesi del progetto formativo, ribadendo la volontà di un confronto con gli stakeholders e chiedendo un contributo attraverso la compilazione di un questionario accessibile tramite link diretto e compilabile da pc e dispositivi mobili<sup>3</sup>.

L'elevata qualificazione professionale degli intervistati – principalmente direttori artistici e curatori di teatri nazionali ed esteri - e la profondità dell'indagine per quanto riguarda il progetto formativo hanno consentito di trarre indicazioni utili per il miglioramento del corso di studio. Nell'allegato 2 è riportato l'elenco dei rispondenti e il loro ruolo e nei paragrafi che seguono sono riportati i principali risultati.

---

<sup>1</sup> Le figure professionali che si vogliono formare sono: curatore nell'ambito delle arti performative, direttore artistico/direttore comunicazione, regista/documentarista, dramaturg e scenografo.

<sup>2</sup> Nell'allegato 1 è riportato il testo del questionario.

<sup>3</sup> Il direttore del corso Prof. Annalisa Sacchi ha inviato in data 14 maggio 2018 la seguente e-mail:

*Gentile responsabile,*

*tra le missioni formative dell'Università luav c'è quella di creare circuiti virtuosi tra formazione, mondo del lavoro ed esigenze della società. Il nuovo corso in "Teatro e arti performative" si pone in particolare l'obiettivo di valorizzare l'interazione tra il mondo accademico e il sistema artistico, teatrale e performativo, nazionale e internazionale. A questo proposito gradiremmo ricevere l'opinione della sua azienda/ente in merito ad alcuni aspetti della nostra proposta formativa che le inviamo in allegato. Le sue osservazioni saranno tenute in considerazione nella ridefinizione e aggiustamento della nostra proposta.*

*La preghiamo di rispondere entro il 22 maggio 2018 cliccando sul seguente link.*

[https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSevbLnK1MKsBAZLXLcNqztRcWSmzjz9yFPIMpeJ-RSP5QXmmg/viewform?usp=sf\\_link](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSevbLnK1MKsBAZLXLcNqztRcWSmzjz9yFPIMpeJ-RSP5QXmmg/viewform?usp=sf_link)

*La ringraziamo sin da ora per il contributo che vorrà dare.*

*Cordiali saluti*

*Il direttore del corso di studio*

*Prof.ssa Annalisa Sacchi*

## 1. Le opinioni dei testimoni privilegiati

La denominazione del corso risulta adeguata per l'82% degli intervistati. Le figure professionali proposte sono in genere molto apprezzate: in una scala da 1 a 5 ottengono risultati sempre superiori o uguali al 3,7. La figura professionale più apprezzata dagli intervistati è quella del direttore artistico/direttore comunicazione.

Tabella 1. Apprezzamento rispetto alle figure professionali proposte. Risposte alla domanda: "Ritiene che i profili professionali qui elencati siano rispondenti alle esigenze della sua istituzione o settore/ambito professionale al quale la sua istituzione appartiene?"

Curatore nell'ambito delle arti performative	4,0
Direttore artistico   direttore comunicazione	4,2
Regista   documentarista	3,7
Dramaturg	3,9
Scenografo	3,9

Per ciascuna figura professionale è stato chiesto un giudizio sul grado di congruenza rispetto al settore professionale dell'intervistato. Nelle tabelle da 2a a 2e sono riportati i risultati per le figure professionali delineate nel progetto formativo.

Tabella 2a. Grado di congruenza rispetto al ruolo del **curatore** nell'ambito delle arti performative. Risposte alla domanda: "Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative siano congruenti rispetto alle esigenze del settore?"

Studiolo di estetica della scena contemporanea, sia in ambito editoriale che accademico	3,6
Organizzatore e programmatore di rassegne a carattere performativo in teatri, musei e spazi alternativi	4,3
Curatore editoriale nell'ambito delle arti performative	3,8
Promotore di iniziative ed eventi pubblici e privati legati alla formazione e diffusione delle opere	4,0
Mediatore culturale e figura di collegamento tra le opere e il pubblico	4,2

Da questa rilevazione, così come dalla tabella 1 sopra riportata, emerge in modo chiaro come gli enti contattati riconoscano come determinante – per l'ambito di lavoro afferente – la formazione di figure professionali nell'ambito della curatela, caratteristica che pone l'offerta formativa tra le uniche nel panorama nazionale ad incentrarsi su questi aspetti, collocandola in modo deciso in ambito internazionale.

Tabella 2b. Grado di congruenza rispetto al ruolo del **Direttore artistico | direttore comunicazione**. Risposte alla domanda: "Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative siano congruenti rispetto alle esigenze del settore?"

Direttore artistico: funzioni organizzative e direttive negli enti di produzione pubblici o privati, come festival, teatri, centri coreografici	4,1
Direttore artistico: direttore di compagnia	4,1
Direttore comunicazione: progettazione bandi nazionali e internazionali	4,5
Direttore comunicazione: ufficio stampa, coordinamento produzioni e partners	4,2

Anche in questo caso la tabella rileva come una specializzazione nell'ambito della gestione dello spettacolo dal vivo sia importante, in particolar modo in riferimento alla capacità che lo studente può acquisire in merito alla progettazione e partecipazione a bandi nazionali ed internazionali, così da poter accedere a fonti di finanziamento messe a disposizione dalla Comunità Europea.

Tabella 2c. Grado di congruenza rispetto al ruolo del **Regista | documentarista**. Risposte alla domanda: “Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative siano congruenti rispetto alle esigenze del settore?”

Regista teatrale: cura dell'organizzazione e della regia di eventi culturali	3,7
Aiuto-regista; guida al lavoro con gli attori	3,7
Documentarista: realizzatore di documentari per le arti performative (avvalendosi di competenze e strumenti video)	3,9
Documentarista: fotografo di scena	3,7

Con una leggera flessione rispetto agli aspetti strettamente curatoriali, ma sempre giudicata in modo pertinente e positivo, è l'area della formazione che la laurea magistrale dedica alla formazione strettamente artistica. Dall'analisi complessiva dei dati emerge infatti che la formazione ottenuta presso questa laurea magistrale può essere funzionale a coadiuvare un parallelo processo creativo, grazie al confronto costante con artisti di punta della scena internazionale. Tale attitudine – e anche in questo caso si tratta di una formazione unica sul piano nazionale – porta anche ad apprezzare la necessità di formare nuove figure professionali che sappiano creativamente rielaborare i materiali delle arti performative in un nuovo progetto di documentazione. Tale progettualità, a latere, permette anche di creare strumenti inediti attraverso i quali veicolare la didattica intorno alle arti dal vivo.

Tabella 2d. Grado di congruenza rispetto al ruolo del **Dramaturg**. Risposte alla domanda: “Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative siano congruenti rispetto alle esigenze del settore?”

Raccolta iconografica e documentale a supporto della messa in scena	4,0
Mediazione tra regista e attori	3,4
Adattamento drammaturgico	4,2
Stesura testi accompagnatori allo spettacolo	3,9

I dati qui rilevati mettono in luce la necessità di formare – unici in Italia a farlo in modo specifico e reiterato – figure intermedie come quelle dei dramaturg, che sono in grado di elaborare complessi apparati testuali e iconici al fine di fornire un supporto al regista durante il processo creativo. Questo dato rivela, inoltre, la necessità – da parte degli enti che hanno risposto al questionario – di valorizzare questa figura professionale, oggi poco diffusa in Italia e che per questa ragione può essere un campo di esplorazione e di professionalizzazione per i nostri studenti.

Tabella 2e. Grado di congruenza rispetto al ruolo dello **Scenografo**. Risposte alla domanda: “Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative siano congruenti rispetto alle esigenze del settore?”

Realizzatore di allestimenti scenici, bozzetti e modelli 3D	4,3
Competenze illuminotecniche e sonore	4,0
Trovarobato e oggettistica	3,7

Tale rilevazione mette in luce, ancora una volta, il carattere innovativo della proposta formativa, evidenziando come sia particolarmente apprezzata la formazione applicata nell'ambito delle nuove tecnologie, così da fornire – sul piano strettamente tecnico – conoscenze e capacità spendibili a supporto dei processi creativi. In particolare, questo aspetto è da sottolineare grazie alla nascita della laurea magistrale in seno ad una Università di Architettura, in cui la cultura del progetto e della pratica permette di rinnovare anche gli strumenti di lavoro nell'ambito della scenografia.

Alla domanda aperta in merito alle esigenze professionali del settore, in particolare quali siano le figure professionali di cui il corso di studio deve farsi carico, gli intervistati hanno sottolineato l'importanza di formare figure gestionali-organizzative, con competenze manageriali e conoscenza degli ambiti normativi.

Alla richiesta di quali siano le competenze ritenute maggiormente importanti in merito ai profili professionali che il corso di studio si propone di formare, gli intervistati hanno risposto:

- al curatore è richiesta cultura, apertura mentale, sensibilità artistica e approfondita conoscenza del mondo artistico contemporaneo e della scena contemporanea internazionale.
- al direttore artistico e della comunicazione è richiesta una propensione alle relazioni, curiosità, cultura, sensibilità artistica. Per quanto riguarda la Direzione artistica è importante una *conoscenza approfondita non solo degli artisti ma anche della loro ricerca con uno sguardo che arrivi sino ai processi e ai metodi produttivi. Una conoscenza delle aree di ricerca e delle prassi da cui questi lavori arrivano, soprattutto in un momento in cui performance e performing art si ritrovano a condividere molti spazi (quelli espositivi come quelli produttivi). Trovare un modo che gli consenta di aggiornarsi in continuazione. Capacità organizzative e visione ad ampio raggio su tutti gli aspetti fondanti e ancillari della sua posizione. Non di meno una conoscenza approfondita del territorio in cui l'istituzione per cui si lavora si trova, e di conseguenza del suo pubblico, reale e potenziale*
- al dramaturg sono richieste capacità di approfondimento dei contenuti, capacità di ascolto e di proposta, capacità di evidenziare significati, competenze di scrittura scenica, competenze sulla produzione artistica nazionale e internazionale; competenze in materia di promozione del pubblico, capacità di ricerca di materiale visivo e testuale per la creazione; cura dei testi dei libretti e altri materiali dello spettacolo.
- allo scenografo è richiesta capacità di ascolto, traduzione e ideazione del progetto del regista, creatività e conoscenza profonda della storia del teatro, conoscenza tecnica degli spazi teatrali, dei tempi di montaggio, studio dei limiti del trasporto e del montaggio e smontaggio scene/luce, Visione artistica, organizzativa della scena.

Gli intervistati hanno risposto alla domanda sul contributo di ciascun insegnamento teorico e storico metodologico come indicato nella tabella 3, indicando i corsi di estetica della scena contemporanea e di legislazione dei beni e delle attività culturali come i corsi a maggior valore aggiunto.

Tabella 3: Risposte alla domanda: "7. Ritiene che caratterizzare il presente corso di laurea magistrale in "teatro e arti performative" con un nucleo forte di insegnamenti teorici e storico-metodologici, che guardano alla scena contemporanea nazionale e internazionale da un punto di vista interdisciplinare, sia un valore aggiunto per il percorso formativo? Le chiediamo di esprimere un giudizio in una scala da 1. (non aggiunge valore) a 5 (aggiunge molto valore).

ARCHITETTURA E SPAZIO DELLA SCENA	4,0
CINEMA, VIDEO, PERFORMANCE E SCENA INTERMEDIALE	4,3
COREOGRAFIA, PERFORMANCE E SCENA INTERMEDIALE	4,3
DISEGNO, ANIMAZIONE E SCENA DIGITALE	3,7
DRAMATURGIA ANTICA E ORIGINI DEL TEATRO	4,0
ESTETICA DELLA SCENA CONTEMPORANEA	4,5
LETTERATURA TEATRALE	4,1
LEGISLAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	4,5

Per quanto riguarda laboratori e workshop gli intervistati ritengono che aggiungano in generale molto valore al percorso formativo e in particolare apprezzano i laboratori di messa in scena e interazioni digitali e il workshop di video per le arti dal vivo (tabella 4).

Tabella 4. Risposte alla domanda: “8. Ritiene che caratterizzare il corso di studi con una variegata offerta di laboratori e workshop condotti da figure di primo piano della scena nazionale e internazionale possa contribuire a qualificare positivamente il progetto formativo? Le chiediamo di esprimere un giudizio in una scala da 1. (non aggiunge valore) a 5 (aggiunge molto valore).

LABORATORIO INTEGRATO DI MESSA IN SCENA: CORPO, SPAZIO E INTERAZIONI DIGITALI (1° anno)	4,5
LABORATORIO DI MESSA IN SCENA: IMMAGINE E PRESENZA (1° anno)	4,4
LABORATORIO DI MESSA IN SCENA: PAROLA E VOCE (2° anno)	4,4
LABORATORIO INTENSIVO DI MESSA IN SCENA (2° anno)	4,4
WORKSHOP DI CURATELA 1	4,4
WORKSHOP DI CURATELA 2	4,4
WORKSHOP DI DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIAZIONE PER LE LIVE ARTS	4,0
WORKSHOP DI FOTOGRAFIA DI SCENA	4,0
WORKSHOP DI ALLESTIMENTO	4,3
WORKSHOP DI VIDEO PER LE ARTI DAL VIVO	4,5
WORKSHOP DI COMPOSIZIONE COREOGRAFICA	4,2

Tale dato – così come il dato rilevabile dalla tabella 3 sopra riportata – mette in luce come oggi sia altamente importante e necessario operare, in ambito formativo, in una stratta sinergia tra teoria e pratica, aspetto che pone la proposta formativa di questa laurea magistrale come inedita e innovativa nell’intero panorama nazionale, inscrivendola a pieno titolo nella cornice della formazione europea (francese, belga e tedesca in particolare) e nordamericana, in cui gli ambiti teorici della formazione sono desunti e correlati alla pratica della scena.

Gli intervistati apprezzano molto l’inserimento nella formazione dell’aggiornamento tecnologico applicato al teatro e alle arti performative esprimendo un giudizio sempre superiore al 4 in un scala da 1 a 5 (tabella 5).

Tabella 5. Risposte alla domanda: “Ritiene sia importante investire, come previsto dal programma di formazione, su aspetti che riguardano l’aggiornamento tecnologico applicato ai diversi ambiti del Teatro e delle arti performative (software di modellazione scena 3D, sistemi interattivi, fotografia e video per la scena ecc.)? Le chiediamo di esprimere un parere in una scala da 1 (per niente d'accordo) a 5 (molto d'accordo)

software di modellazione scena 3D	4,2
sistemi interattivi	4,3
fotografia e video per la scena	4,2

## Conclusioni

In conclusione, i dati qui riportati, così come emergono dall'indagine avviata tra le parti sociali, rilevano un alto grado di apprezzamento, mettendo in luce gli aspetti inediti e originali che caratterizzano questo corso di studi rispetto agli analoghi percorsi formativi nazionali. Tale caratteristica pone decisamente il progetto di formazione della laurea magistrale in Teatro e Arti performative nella conice della più avanzata formazione internazionale, con la quale i docenti afferenti al corso di studi hanno scambi assidui e costanti. In particolare sono da evidenziare, in questo senso, gli aspetti legati alla formazione curatoriale e organizzativa, quella legata alla figura del dramaturg e inerente gli aspetti pratico-tecnologici, senza tuttavia trascurare gli aspetti storico-critici.

A partire da questa considerazione generale, i suggerimenti che i vari interlocutori hanno gentilmente fornito, testimoniano un'attenzione del mondo professionale a questo progetto di formazione. Tali suggestioni, che il collegio docenti fa proprie e alle quale intende dare seguito con azioni concrete, si concentrano specificatamente su aspetti legati alle competenze manageriali e quelle attraverso le quali gli studenti possano orientarsi nel mondo legislativo e normativo che regola lo spettacolo dal vivo. Sul piano generale, invece, le parti sociali mettono in evidenza – riconoscendola già nel progetto di formazione – una particolare necessità di “metodo”, attraverso la quale organizzare i saperi, oggi separati, in un nuovo quadro di competenze complesse e trasversali (identificate, nello specifico, in qualità come l'apertura mentale, sensibilità artistica, capacità di aggiornamento, propensione alle relazioni, curiosità e aspetti affini).